

grisoni erano in arme in Vallolina per voler andar a Chiavenna, et de li era nova che in Spagna a Madril il re Christianissimo era stato *in extremis*, ma andato l'Imperator a visitarlo era varito. *Item*, come da Lion era partito uno nominato Gregorio orator d'Inghilterra, destinato a la Signoria nostra e poi va a Roma. Scrive esso Proveditor aver ricevuto ducati 5000 mandatoli de qui; è pochi e si mandi di altri, perchè il tempo di la paga è passato zà più zorni e non pagando le fantarie seguiria qualche disordine, et di danari dil sal di Bergamo non si pol aiutar. Scrive, quelli rectori volendo danari di tal conto, bisogna 20 zorni avanti avisarli aziò provedino etc. *Item*, scrive aver ricevute nostre di 19 con il Consejo di X con la Zonta zerca tuor ogni danaro ubligato di le camere etc., et sopra questo scrive, *ut in litteris*.

Da Crema, dil conte Alberto Scoto, di 22, drizata al Proveditor zeneral. Scrive successi di spagnoli, et come hanno inviati fanti in Cremona et voleno venir in Geradada et passar Ada come è dito, poi venir a danni di la Signoria nostra come si dice in loro campo.

Di Bergamo, di Camillo Orsini, date a di 22, drizate al Proveditor zeneral. Come, per uno suo venuto di le parte di sopra, scrive grisoni sono in arme, *etiam* 12 milia sguizari vien zoso, et che 400 fanti cesarei erano passati per la piazza, fati per il conte Girardo di Arco, et vanno a Leco et al castello di Mus, et è capo uno veronese, chiamato il Grasso di San Bonifazio. Scrive, è stato acompagnar il Verulano nuntio pontificio, qual partite di Bergamo, è andato su lago de lse a uno monastero ditto di frati di Servi, chiamato . . . qual è a Cordogno; zerca quelle occorrentie, *ut in litteris*. *Item*, scrive, aver fatto restrenzer li cavalli lizieri erauo sul bergamasco, a le rive de Ada.

Di rectori di Bergamo, di 22, al proveditor zeneral Pexaro. Come, zerca li danari, non è ordine et la raxon *ut in litteris*, et hanno fatto li cavalli lizieri dil territorio andar ad alozar propinqui ad Ada. Scriveno aver mandato nuntii per intender li andamenti di spagnoli. Manda avisi di grisoni è in arme, e come haveano tolto il possesso di Leco e il fiol dil magnifico Moron partito de li, che 'l loco era suo, et altri avisi, et di 400 fanti venuti *ut supra*. etc.

Di Brexa, di sier Nicolo Tiepolo el dottor podestà, et sier Piero Mocenigo capitano, di 23. Mandano al Proveditor zeneral una lettera di Valcamonica, li scrive Andrea dil Duca capitano di Valcamonica, data a Brè, a di 22, come era venuto

a dirli domino Antonio da Non che Stefano di Mazo feva fanti 300 per passar verso Mus et passar per quelle valle, et prima erano passati 400 fanti fati per il conte Girardo di Arco sotto uno Zuan Batista da Ponte venitian etc., et nomina il Grasso di Verona capo *etiam* di fanti, et scrive alcuni avisi, *ut in litteris*.

Fu poi letto, per Zuan Batista di Vielmi secretario dil Consejo di X atende ai Savii, do oppinion dil Collegio senza nominar chi le nfeite; qual lecte fo ditto si dovesse pensar fin doman, qual si chiameria questo Consejo, e ordinato grandissima credenza.

Fu posto, per li Savii ai ordeni, non era sier Leonardo Boldù et sier Hironimo Querini provedador sora l'armar, di scriver al Provedador di l'armada mandi a disarmar le 8 galie vecchie a do a la volta, non havendo però mazor bisogno di tenirle, e da da mo' sia preso che subito se intendi il mandar a disarmar di le galie preditte avanti debbano metter banco altre galie, sichè si armi 4 galie, et poi si vadi armando, sicome parerà, *ut in parte*. Ave: 171, 9, 5. Fu presa e spazò subito le lettere.

Fu posto, per li Savi dil Consejo e terra ferma, una confirmation di privilegi di Grado, zerca poter far salar i soi pesci, etc. *ut in parte*. Sier Andrea Foscolo proveditor al sal, che li altri colleghi Copo et Longo non si volseno impazar, andò a li Cai di X dicendo è danno di la Signoria, et era stà afità il dazio dil sal di qui con questa condition, e non era da innovar alcuna cosa, *adeo* li Cai di X mandono a suspender che la parte non andasse; et cussi fo licentià il Pregadi a hore zerca 3 di notte.

Da poi comandà la profondissima credenza per il Canzelier grandò e tolti in nota quelli non è stati l'ultimo Pregadi et zurato la credenza in man di Cai dil Consejo di X, fo principiato a lezer queste lettere drizate al Consejo di X.

Di Roma, di l'Orator, di 26 Settembrio. Di colloqui hauti col Papa, qual vol far una intelligentia secreta con la Signoria nostra intervenendo fiorentini a conservation di stadi. Et Soa Santità li dette una scrittura come la vol star, sottoscritta per Soa Beatitudine *ita volo*, di man dil Datario; et vol la Signoria ne mandi una altra a l'incontro, et vol mandar uno breve di questo a la Signoria, el qual breve fo lecto.

Et lecto, a di 29 li fo risposto per Collegio che si muda li Consigli questi do giorni, però non se li pol far altra risposta, ma ben, fati, si sarà con li Consigli et se li scriverà.

Di Roma, di l'Orator, di 29 Septembrio e